

3° CONVEGNO DIOCESANO DELLE CARITAS PARROCCHIALI

**ARCO FELICE – PARROCCHIA SAN LUCA
6 E 7 LUGLIO 2007**

LA PARROCCHIA LUOGO ACCOGLIENTE: DALLA PROPOSTA DEL SINODO ALLA PROVOCAZIONE DELLA VITA

Sintesi della relazione di don Gennaro Matino, a cura della delegata Caritas della parrocchia Maria SS. Desolata, Maria Rosaria Merone.

Per parlare di parrocchia accogliente abbiamo bisogno di fare un percorso che parte dalla Parola di Dio, il Riferimento principale del cristiano.

Ma chi e' il cristiano e che cos'e' la parrocchia?

Il termine "cristiano" nasce come opposizione alla sinagoga e ad Antiochia di Pisidia, intorno al 60 d.C., per la prima volta si pronuncia questa parola. In precedenza si usava il termine "santo" per tutti coloro che seguivano la Via.

Aiutati proprio dalla Parola, per la sua riflessione, don Gennaro ha voluto guidarci in questo percorso, scegliendo il brano del Vangelo di Luca, cap. 10.

I 72 inviati di cui ci parla Luca hanno ricevuto da Gesu' uno statuto, un sinodo breve, semplice, essenziale, un direttorio.

La Proposta viene fatta agli Apostoli di allora come ai discepoli, alle donne, alla folla di oggi, ma chiaramente la risposta non puo' essere la stessa per tutti.

"Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi", dice Gesu'. Chi vuole seguire il Maestro deve andare, non stare, anche a costo di perdere le sue sicurezze. Solo così si puo' conoscere l'altro che diventa ricchezza.

La figura predominante dell'A.T. e' il pastore, mentre nel N.T. e' il pescatore che affronta il mare aperto, nonostante le burrasche. La sfida di oggi, pertanto, per una parrocchia che vuole diventare accogliente, e' la missione, l'andare, l'apertura verso mari nuovi e nuove frontiere. Quelli che vanno devono essere coraggiosi, liberi e rifarsi ai punti principali dell'Antico e Nuovo Testamento, della Legge di Mose' e delle Beatitudini. Gesu', infatti, ci chiede di essere poveri e liberi. Se ascoltiamo il 1° Comandamento, "Io sono il Signore tuo Dio", se comprendiamo la prima Beatitudine, "Beati i poveri", se ci alimentiamo della preghiera e dei Sacramenti, anche noi possiamo diventare, come Maria, i poveri di Dio e la nostra risposta al Maestro sara' veramente libera.

Una parrocchia accogliente deve essere povera e libera. La grande rivoluzione di S. Francesco e' stata quella di aver sposato "Sorella Poverta'", ma anche e soprattutto quella di essere stato accogliente, parlando il linguaggio dei destinatari dell'annuncio, schierandosi dalla parte dei poveri. La vera poverta', infatti, e' proprio la disponibilita' ad incarnarsi nelle attese e nelle speranze dei destinatari.

“Quando andate in una casa, “in una comunita”, curate i malati”, ci dice ancora Gesu' in Luca 10. Curare i malati, aver cura di qualcuno significa amarlo: guarire, invece, e' un atto dell'onnipotenza di Dio.

Una parrocchia accogliente deve curare i malati, visitarli, portare loro l'Eucaristia.

“Annunciate la pace”, continua a ripeterci Gesu'. La pace non e' solo assenza di guerra, di fastidi, tranquillita': la Pace di Gesu' e' una violenza positiva con armi diverse, l'Amore. Ma chi trova l'Amore perde anche la pace. Se siamo disponibili a essere operatori di pace, la pace si realizzerà, altrimenti stiamo perdendo tempo.

In una parrocchia accogliente dobbiamo, dunque, trovare la pace, costruire la pace, usando un linguaggio di pace. Nessuno puo' dare agli altri quello che non ha.

La chiamata, la missione, dunque, e' un percorso accogliente. I cristiani non hanno bisogno di divise, distintivi, devono solo distinguersi nell'amore. La Parola di Dio e' fondamentale e ha bisogno di incarnarsi nel vissuto quotidiano.

La parrocchia nasce nel 600, quando con l'aumento dei fedeli si ha l'esigenza di arrivare ai lontani. Il Vescovo, pertanto, chiese ai fratelli del Coro di andare fuori alle borgate. Si costruirono, percio', delle cellule che si staccarono dalla Cattedrale proprio per raggiungere i lontani, ma erano, allo stesso tempo, unite ad Essa per il Messaggio da diffondere e proporre. Così nacquero le parrocchie, “terre straniere”. Abramo puo' considerarsi un parrocchiano, uno straniero in casa propria. I parrocchiani sono nel mondo, ma non sono del mondo, sono uguali ma diversi, segni in un mondo senza segno.

La Carita' non e' un fare, ma un essere.

La Carita' e' la parrocchia che si rende presente nel contesto degli egoismi umani.

La Carita' e' l'Amore.

Una parrocchia accogliente deve amare e mettere al centro di tutto la Carita'.

Una parrocchia accogliente deve anche far emergere un linguaggio di carita', di misericordia, di amore. In una parrocchia si devono trovare parole che difficilmente si trovano fuori, come il perdono, l'ascolto, l'accettazione della diversita'.

Una parrocchia accogliente deve trovare altri “aereopaghi” di Annuncio; deve arrivare nei luoghi frequentati dai giovani, come in Internet; deve raggiungere i lontani, i diseredati, gli abbandonati.

Una parrocchia accogliente deve saper distinguere il povero dal miserabile, ma allo stesso tempo amarli in ugual misura.

Una parrocchia accogliente deve avere le strutture della carita', cioe' quei luoghi , come gli organismi partecipativi, dove il servizio e' il cuore di ogni azione dinamica.

Una parrocchia accogliente deve essere popolare, coraggiosa, credibile, capace di intercettare le paure e le speranze delle persone, sempre pronta a riconoscere e accogliere i vari carismi.

Una parrocchia accogliente deve avere persone che non badino al potere, ma solo al servizio.

Una parrocchia accogliente deve avere sacerdoti accoglienti.

Una parrocchia accogliente deve creare strutture di carita', che non diventino alibi per non evangelizzare, ma “un'azione per” e non fine a se stessa.

Le nostre parrocchie si stanno svuotando perche' non sono piu' accoglienti. Se funziona la parrocchia, funziona tutta la Chiesa; se una parrocchia scandalizza, e'

tutta la Chiesa a scandalizzare.

La parrocchia e' il luogo della diocesanita', e' la cellula dove si manifesta l'amore.

Una parrocchia puo' diventare accogliente solo se e' capace di ascoltare e mettere al centro la Carita', perche' "la Carita' rinnovera' la faccia della terra".